Principi generali di economia

Sono le 6 idee su cui si basa l'intera riflessione della scienza economica moderna

studia i processi attraverso i quali le società contemporanee decidono:
- che cosa
- come
- per chi

→ 3 PROBLEMI ECONOMICI FONDAMENTALI

produrre beni e servizi

- beni: sono oggetti utili o produttivi
  - smartphone
  - acciaio
  - ...
- servizi: sono prestazioni consumate o utilizzate nel momento in cui vengono prodotte
  - un massaggio
  - un concerto dal vivo
  - ...

L'economia è una delle scienze che studiano e spiegano il comportamento umano in un contesto sociale.
L'oggetto di studio della scienza economica è il comportamento umano nella produzione, nello scambio e nell'uso di beni e servizi.
Il problema economico di base di una società è come risolvere il conflitto tra bisogni sostanzialmente illimitati di beni e servizi e risorse scarse

- risorse scarse:
  - lavoro
  - macchine
  - risorse naturali
  - ...

una risorsa è scarsa quando la domanda eccede l'offerta (ad un prezzo uguale a 0)

l'economia studia come la società contemporanea amministrano e allocano le risorse scarse.
Se le risorse fossero illimitate l'economia non avrebbe senso

Pur avendo come oggetto di studio il comportamento umano, l'economia è una scienza e non un'arte o una filosofia. La classificazione dell'economia tra le scienze sociali è giustificata dal metodo con cui gli economisti analizzano i problemi e non dall'oggetto dei loro studi; gli economisti infatti sviluppano teorie del comportamento umano relativamente all'uso delle risorse scarse delle società umane e le sottopongono alla verifica della realtà empirica

(1) TRADE-OFF

Gli agenti economici (famiglie, imprese, ...) prendono delle decisioni e nelle decisioni c'è sempre un confronto fra alternative; quindi gli individui devono scegliere fra alternative

- Imparare a ragionare in termini economici significa esaminare le condizioni economiche considerando le alternative
  - Esempio: salvaguardare l'ambiente o produrre di più (inquinando)?

(2) COSTO OPPORTUNITÀ

È ciò a cui si deve rinunciare ogni volta che si sceglie una determinata alternativa

- Se la cosa a cui si rinuncia è migliore di quella che stiamo scegliendo, allora stiamo sbagliando
  - Esempio: non si tratta solo di costi monetari: se vado al cinema rinuncio a vedere la partita

(3) GLI INDIVIDUI SONO RAZIONALI

Essere razionali vuol dire scegliere secondo un criterio
Gli agenti economici hanno una coerenza nel seguire un criterio ed è proprio questo che significa essere razionali.
Quindi, è l'esistenza di un criterio ed il fatto di seguirlo coerentemente che rende gli agenti razionali.

- Razionalità = coerenza nel seguire un criterio

può essere uno qualsiasi, ma in economia si adotta quasi sempre il criterio di massimizzazione della soddisfazione
- benessere
- utilità
- beneficio netto

Un agente è razionale quando le sue decisioni massimizzano la sua soddisfazione

Razionalità = massimizzazione

Possiamo quindi dire che il principio di razionalità suppone che l'individuo ponga a confronto costi e benefici di tutte le possibili azioni e che venga scelta l'azione ritenuta migliore

Gli individui razionali PENSANO "AL MARGINE"

espressione che coincide con il concetto matematico di derivata

Il decisore si pone in una posizione e quando deve prendere una decisione ne valuta tutte le variazioni

Cosa succede se aumento la produzione di un'unità?

È opportuno considerare sempre il costo e il beneficio di un'unità aggiuntiva di attività, perciò bene studiare le variazioni

- Il costo marginale è la variazione nel costo totale causata dallo svolgimento di un'unità in più di un'attività
- Il costo medio è il costo totale derivante dalla produzione o dall'acquisto di n unità diviso per n
- Il beneficio marginale è la variazione nel beneficio totale causata dallo svolgimento di un'unità in più di un'attività
- Il beneficio medio è il beneficio totale derivante dalla produzione o dall'acquisto di n unità diviso per n

Dire che gli individui decidono "al margine" equivale a dire che confrontano i cambiamenti incrementali

L'analisi marginale si basa sul Principio di "addittività"

④ Gli individui compiono l'azione x se e solo se i COSTI a essa connessi sono INFERIORI AI BENEFICI

Gli individui sfruttano tutte le opportunità e rispondono agli incentivi

- INCENTIVO: qualsiasi incremento del beneficio marginale o riduzione del costo marginale di una scelta
- DISINCENTIVO (o SANZIONE): qualsiasi riduzione del beneficio marginale o incremento del costo marginale di una scelta

Quando cerchiamo di prevedere il comportamento di un individuo in un contesto economico, possiamo scommettere che coglierà ogni opportunità per stare meglio.
Inoltre, continuerà a sfruttare tutte le opportunità fino a esaurirle, cioè fino a quando non ne avrà approfittato completamente

Esempio:
- se gli stipendi degli ingegneri aumentano e quelli degli economisti diminuiscono, sempre più studenti si iscriveranno ad ingegneria e sempre meno ad economia
- se c'è un'offerta sul caffè, la gente compra più caffè
- ...

Il mutare delle opportunità disponibili favorisce una modifica dei comportamenti, ovvero gli individui si confrontano con nuovi incentivi

Ogni variazione dei costi e/o dei benefici marginali induce una reazione razionale degli agenti economici

quindi agendo sugli incentivi, il policy-maker può indurre gli agenti ad adottare o modificare un certo comportamento. La scelta individuale rimane libera, ma il policy-maker può riuscire ad orientarla nel senso desiderato per finalità collettive

Da un punto di vista economico le regole e le istituzioni non sono altro che meccanismi di incentivo e disincentivo

⑤ Lo SCAMBIO può essere VANTAGGIOSO per tutti

Il vantaggio assoluto dello scambio è la capacità di produrre un bene o un servizio sostenendo il minor costo di produzione

└ Il fatto che l'economia sia basata sullo scambio porta ognuno a specializzarsi in qualcosa

piuttosto che autoprodurre ciò che ci serve, scambiamo i beni che siamo bravi a produrre.
Se tutti dovessero produrre tutto da soli non sarebbe per nulla vantaggioso.
La specializzazione del lavoro incrementa i vantaggi dello scambio
Lo scambio economico fa guadagnare tutti

⑥ Il MERCATO È NEUTRALE

Fra mezzi e fine c'è coerenza.

L'economia non discute i fini, non si pone il problema che questi siano giusti o sbagliati, il mercato non rimprovera

└ Esempio: Se qualcuno è disposto a pagare un bene e un soggetto consenziente è disposto a venderlo, l'unica questione che l'economista si pone è: "A quanto?"

La scienza economica e l'economia

La scienza economica studia:

- il comportamento umano in relazione ai bisogni da soddisfare
  - cibo
  - abitazione
  - vestiario
  - mezzi di trasporto
  - ...
- i rapporti fra i vari soggetti economici nell'ambito della produzione e dello scambio di beni e servizi
  - produttori
  - lavoratori
  - consumatori
- i criteri per gestire al meglio le risorse a disposizione

Il **PROBLEMA ECONOMICO DI BASE** è il conflitto tra bisogni illimitati di beni e servizi e le risorse scarse

L'**OBIETTIVO** è creare una società migliore, ovvero soddisfare i bisogni della società dato il vincolo della scarsità di risorse

l'obiettivo è quindi il benessere collettivo

Parlare di **EFFICIENZA** significa raggiungere il massimo risultato con il minor impiego possibile di risorse: in questo modo ci sarà una maggiore disponibilità di risorse per soddisfare altri bisogni

tutto questo perché **le risorse non sono illimitate**; se lo fossero non avrebbe senso:

- decidere quali bisogni soddisfare
- utilizzare le risorse con efficienza

essendo le risorse limitate, queste scelte vanno prese e anche bene, perché uno spreco di risorse sprecherebbe la possibilità di soddisfare altri bisogni

sorge quello che è il **PROBLEMA ALLOCATIVO**

- Cosa e quanto si deve produrre?
- Quali bisogni devono essere prioritariamente soddisfatti?
- Come produrre i beni? Quale tecnica produttiva è più economicamente efficiente? Qual è la tecnica che consente di risparmiare maggiori risorse?
- Come ripartire quanto prodotto tra i membri della collettività?
  - PROBLEMA DI EQUITÀ
- Come si deve organizzare il sistema economico per risolvere il problema allocativo?
- Chi decide come si devono organizzare le risorse per garantire il soddisfacimento dei bisogni e la massima efficienza?

ci sono due possibilità:

ALLOCAZIONE CENTRALIZZATA

un pianificatore centrale, (esempio: Governo) decide e determina quindi l'allocazione delle risorse scarse

un'autorità impone regole e criteri su quantità e prezzi

tuttavia questo tipo di allocazione prevede elevati costi di pianificazione e non persegue sempre il criterio dell'equità

- Esempio: Paesi dell'ex blocco socialista (URSS, Cuba...)

(economia diretta pag 5-7)

ALLOCAZIONE DECENTRALIZZATA

il funzionamento dei mercati determina che cosa, come e per chi produrre i beni e i servizi e, quindi, l'allocazione delle scarse risorse disponibili

l'allocazione delle risorse deriva dall'interazione degli agenti economici che avviene nei mercati

istituzioni che mettono in relazione acquirenti e venditori di beni e servizi. Possono essere sia luoghi fisici, sia figurati e al contempo sono anche i momenti in cui vengono realizzati gli scambi commerciali

master COPY COPISTERIA

I prezzi di beni e servizi e delle risorse si modificano continuamente in modo da garantire che le risorse scarse siano impiegate per produrre i beni e i servizi che la società vuole

Il prezzo svolge un ruolo fondamentale: esprime il valore di un bene e il suo costo per la società

I mercati nei quali non vi è intervento diretto del Governo o di altre autorità sono detti **MERCATI LIBERI**

└ In un libero mercato gli individui perseguono i propri interessi senza direttive o interferenze imposte da qualche autorità

L'intuizione che un tale sistema di organizzazione economica possa risolvere efficientemente i problemi sociali relativi a che cosa, come e per chi produrre è una delle più antiche elaborazioni della teoria economica, risalendo ad **Adam Smith**, famoso economista scozzese

└ Egli intuì che individui orientati al perseguimento dell'interesse personale sarebbero stati guidati da una sorta di "**MANO INVISIBILE**", a prendere decisioni attente, nell'interesse della società nel suo complesso

▽ è l'azione del libero mercato che, attraverso i prezzi, spinge gli individui, orientati al perseguimento di interessi privati, a compiere scelte economiche efficienti per la società

└ Se una persona, in un libero mercato, desidera arricchirsi, deve darsi da fare e inventare un nuovo bene o servizio. Benché motivata dall'interesse personale, questa persona agisce anche nell'interesse della società perché crea nuove opportunità di lavoro

Ci sono situazioni in cui i mercati non riescono ad allocare efficacemente ed equamente le risorse: **FALLIMENTI DEL MERCATO**, causati da:

- **ESTERNALITÀ**: sono gli effetti positivi o negativi che l'attività di produzione o di consumo di un agente economico hanno sul benessere di un altro soggetto che non è coinvolto in quell'attività
  - Esempio: l'inquinamento
- **"POTERE DI MERCATO"**: è la capacità di un agente di influenzare i prezzi di mercato.
  Spesso, quando i mercati vengono lasciati troppo liberi si crea un **monopolio**, che non va bene
  la concentrazione dell'offerta del mercato nelle mani di un solo produttore, il godimento di un forte potere di mercato da parte di un'impresa
  La presenza di monopoli distorce l'utilizzo delle risorse in un settore, mercato o economia. Si riduce la quantità prodotta e aumenta il prezzo di vendita di prodotti e servizi.
- **BENI PUBBLICI**: sono i beni che, pur essendo utili per la collettività, non sono prodotti dalle imprese private sul mercato perché non hanno tutte le caratteristiche dei beni economici
  - Esempio: • sanità
    • scuola
    • sicurezza
    • strade
    • ...

  In particolare i beni pubblici sono beni non rivali e non escludibili
  - nessun individuo può essere escluso dal godimento del bene pubblico, indipendentemente da quanto dichiara di voler pagare
  - l'uso del bene pubblico da una persona, non riduce l'uso del bene pubblico da parte di un'altra persona

I beni privati sono quelli per cui un mercato funziona bene. Un bene privato ha un prezzo ed è rivale nel consumo.
I beni pubblici sono beni per cui non c'è un mercato perché è meglio che siano prodotti da un soggetto pubblico e messi a disposizione di tutti.

master COPY COPISTERIA